Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Venerdì 21 Giugno | Numero 148

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 218 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 del Regolamento per le manifatture dei tabacchi, approvato con R. decreto del 4 agosto 1887, n. 4904, e 63 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con R. decreto del 6 gennaio 1895, n. 4;

Veduto il R. decreto 12 marzo 1899, n. 110;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Manifatture dei tabacchi di Roma e Firenze (S. Pancrazio) sono autorizzate a funzionare da magazzini di deposito, per la somministrazione agli uffici di vendita del Regno delle spagnolette nazionali da centesimi 10, 7 e 5 al pezzo.

Per la somministrazione dei detti generi fabbricati promiscuamente dalle due accennate Manifatture, il Ministero delle Finanze stabilirà quali uffici di vendita dovranno prelevarli dall'una o dall'altra di dette Manifatture.

Per l'esecuzione di questa parte di servizio sono applicabili, alle Manifatture di Roma e Firenze (S. Pancrazio), le disposizioni in vigore pei magazzini di deposito.

Le attribuzioni contabili di magazziniere e ufficiale ai riscontri saranno rispettivamente assunte dai direttori e dai commissari ai riscontri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

WOLLEMBORG.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero 215 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo incoraggiare le iniziative dei proprietari ed agricoltori del Regno, intese a risanare terreni sofferenti per eccessiva umidità, non contemplati dal testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, e promuovere l'utile impiego delle acque a scopo d'irrigazione ;

Visti i risultati conseguiti nei precedenti concorsi, banditi negli anni 1875, 1879, 1884, 1888 e 1893;

Esaminata la relazione del Comitato centrale pei concorsi a premî banditi col R. decreto 21 luglio 1893, e visto il voto del Comitato dell'Agricoltura, col quale si raccomanda di ripetere i detti concorsi, ampliandoli per numero e per importanza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

È aperto un concorso a premî fra i proprietari ed agricoltori di tutte le provincie del Regno, i quali, nell'interesse dell'agricoltura e della pubblica igiene, compiano, con felice risultato, dalla data del presente decreto al 31 dicembre 1903, le seguenti opere:

a) di prosciugamento a mezzo di canali e fossi colatori scoperti, ovvero con fogne di qualsiasi maniera;

b) di colmate, che si alternino con qualche coltivazione agraria;

c) di prosciugamento fatto con meccanismi idrovori;

d) d'irrigazione.

Art. 2.

Le opere di cui alle lettere *a*, *b*, *c* dell'articolo precedente, dovranno essere eseguite sopra una superficie non minore di ettari 20, e quelle contemplate dalla lettera *d*, sopra una superficie non minore di ettari 10.

Art. 3.

Per le opere di cui alle lettere *a*, *b*, *c* dell'articolo 1, il bonificamento agrario deve seguire come necessario complemento al bonificamento idraulico.

Art. 4.

Sono assegnati i seguenti premî:

tre da lire 5000 ciascuno, con medaglia d'oro;

sei da lire 3000 ciascuno, con medaglia d'argento;

dieci da lire 1000 ciascuno, con medaglia di bronzo.

Art. 5.

Per le spese relative alle medaglie, ai premî in denaro ed alle indennità per le Commissioni giudicatrici, viene assegnata la somma di L. 50000 da pagarsi coi fondi disponibili dei Capitoli 46 e 119 dell'esercizio corrente e dei Capitoli corrispondenti degli esercizî futuri.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale saranno specificate le norme che regolano il concorso ed il conferimento dei premî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Il Numero CLXII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 25 febbraio e 22 marzo 1901, colle quali i Comuni di S. Lazzaro Parmense, Montecchio e Montechiarugolo decisero di costituirsi in Consorzio per l'impianto di una tramvia a vapore da Pilastrello a Montecchio, agli effetti dell'articolo 38 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie e ferrovie economiche, nonchè le altre deliberazioni colle quali determinarono il numero e le persone dei rispettivi delegati, concessero l'uso delle strade a ciascuno appartenenti e votarono i singoli contributi alle spese della tramvia;

Vista la deliberazione presa in Montechiarugolo, il 3 aprile 1901, dalla prima assemblea dei Delegati dei Comuni suindicati, nella quale venne approvato lo schema dello Statuto consorziale;

Visto lo schema suddetto;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, e 29 giugno 1873, n. 1475;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato lo Statuto del Consorzio costituitosi fra i Comuni di San Lazzaro Parmense, Montecchio e Montechiarugolo, per l'impianto su strade comunali di una tramvia a vapore da Pilastrello a Montecchio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

G. GIUSSO.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 giugno 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Andretta (Avellino).*

SIRE!

Assunto l'esercizio delle sue funzioni, il R. Commissario di Andretta subito si accinse all'adempimento del suo mandato con zelo e con energia. Nondimeno nel breve periodo di tre mesi, il quale scadrà il 21 corrente, egli non potrà dare un definitivo assetto alla civica Azienda lasciata in completo disordine dalla disciolta Amministrazione. Egli deve in special modo provvedere all'esatta compilazione dei ruoli delle entrate patrimoniali, ed alla formazione dei ruoli delle tasse con criterî di giustizia distributiva non seguiti per il passato.

Si propone inoltre di dare avviamento a due importanti vertenze, di compilare il Regolamento d'igiene per far cessare abusi finora lamentati e di rinnovare il servizio della pubblica illuminazione, che i cessati amministratori avevano soppresso per mancanza di mezzi.

È quindi indispensabile prorogare di tre mesi i poteri del R. Commissario di Andretta, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Andretta, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Andretta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 16 giugno 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cogoleto (Genova).*

SIRE!

Perchè si possa provvedere alla completa sistemazione finanziaria del Comune di Cogoleto, è necessario prolungare di tre mesi i poteri del R. Commissario, i quali altrimenti verrebbero a scadere col 30 corrente. Occorre infatti attendere la revisione del conto 1900 e la liquidazione finale delle contabilità relative alla costruzione di due strade obbligatorie; lavoro questo che il Commissario non ha potuto compiere, avendo dovuto rivolgere quasi interamente l'opera sua alla regolarizzazione del servizio di esattoria, che, per il decesso del titolare, diede luogo a molte complicazioni, ed ora trovasi in forte deficienza di cassa e col sorvegliante.

E poichè tale proroga è anche necessaria per dar tempo alla desiderata conciliazione degli animi, reputo mio dovere sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cogoleto, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cogoleto è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Servizio della leva all'estero

In seguito agli articoli 33 e 34 della legge sulla emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23, questo Ministero ha pubblicato una *Istruzione provvisoria per il servizio della leva all'estero* (tip. Voghera – Roma) nella quale sono state inscritte anche le norme per l'applicazione del R. decreto 31 marzo 1901, n. 139, per amnistia agli omessi, renitenti, disertori o mancanti alle chiamate, residenti all'estero.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1901, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1901:

a Ghidoli Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è concesso l'aumento di lire 220 sull'attuale stipendio di lire 3520, per compiuto sessennio sullo stipendio normale di lire 3400, dal 1° gennaio 1901.

Con decreto Ministeriale del 25 aprile 1901, registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 1901:

Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio da lire 2800 a lire 3080, dal 1° aprile 1901:

Bernardi Arturo, pretore del mandamento di Crespino.
Pronotti Francesco, pretore del mandamento di Cumiana.
Vedovi Dante, pretore del 1° mandamento di Milano.
Taggi Francesco, pretore del mandamento di Celano.
Bagni Riccardo, pretore del mandamento di Orvieto.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1901, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1901:

È concesso l'aumento di lire 340 sull'attuale stipendio di lire 3400, per compiuto sessennio, dal 1° marzo 1901, ai signori:

Panato Lazzaro, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Scuti Pietro, id. di Monza.
Orengo Giuseppe, id. di Casale.
Vettorato Antonio, id. di Vicenza.

Avellino Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Avellino.
Prosperi Giovanni Maria, id. di Sassari.
Bermani Giov. Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova.
Cosentino Giacomo, id. di Palermo.
De Marchi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Biella.
Massola Giovanni Carlo, id. di Rovigo.
Mariani Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma.
Ruggiu Marras Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari.
Moizo Lorenzo, id. di Pontremoli.
Angeloni Francesco, id. di Siena.
Addimandi Michele, id. di Potenza.
Stella Luigi, id. di Sassari.
Ferrua Pietro, id. di Alba.
Andreassi Ferdinando, id. di Salerno.
Lusardi Achille, id. di Pavia.
Plevani Francesco, id. di Vigevano.
Vernetti Giovanni, id. di Casale.
Mastrocinque Raffaele, id. di Roma.
Breda Tommaso, id. di Bergamo.
Fornaciari Luigi, id. di Reggio Emilia.
Copperi Carlo Alberto, id. di Torino.
Rizzoni Cesare, id. di Genova.
Montalto Pasquale, id. di Messina.
Milcovich Giovanni, id. di Bari.

Con RR. decreti del 9 maggio 1901:

a Persico cav. Errico, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto del 14 febbraio 1901, gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

De Rogatis cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal giorno 11 maggio 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Prestia Lamberti Gian Domenico, pretore del mandamento di Martirano, è tramutato al mandamento di Cirò.

Gioffredi Raffaele, pretore del mandamento di Isola del Giglio, è tramutato al mandamento di Monsummano.

Agostinucci Gian Giuseppe, pretore del mandamento di Scandiano, è tramutato al mandamento di Correggio.

Belleni Livio, pretore già titolare del mandamento di Gallina, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto il 6 maggio 1901, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 7 maggio 1901, ed è destinato al mandamento di San Buono.

Dionisotti Emilio Eugenio, pretore già titolare del mandamento di Vignole, in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 giugno 1900, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° giugno 1901, ed è destinato al mandamento di S. Damiano Macra.

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Sant'Aagata di Puglia, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto il 1° maggio 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 2 maggio 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Sant'Agata di Puglia.

Acquaviva Coppola Raffaele, pretore già titolare del mandamento di Frosinone, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto il 30 aprile 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° maggio 1901, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Edolo.

Grandi Giuseppe, pretore già titolare del mandamento d'Isola del Giglio, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto il 23 aprile 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 24 aprile 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Donnaz.

Bacciocchi Angelo, pretore del mandamento di Correggio, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi dal 16 maggio 1901, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Castelnuovo nei Monti.

Tiana Giovanni, aggiunto giudiziario addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Sassari, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Capriata di Orba.

Carruccio Tito, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Soriano nel Cimino, cessando dalla detta applicazione e lasciandosi vacante il mandamento d'Edolo per l'aspettativa del pretore Acquaviva Coppola Raffaele.

Martini Ettore Valentino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Oleggio, lasciandosi vacante il mandamento di Zavattarello per l'aspettativa del pretore Buzzaccarini Giovanni Battista.

Lombardi Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Oleggio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato, con lo stesso incarico, al mandamento di Murazzano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Di Gregorio Mariano Rosario dall'ufficio di pretore del mandamento di Leonforte.

Pratoflorito Ruggiero, vice pretore del mandamento di Troina, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

Miraglia Alfredo, nel mandamento di Napoli (7°).
Forni Gaetano, nel mandamento di Barra.
Baldassarre Antonio, nel mandamento di Grottaminarda.
Lombardi Giuseppe, nel mandamento di Torchiara.
Pagano Michele, nel mandamento di Montecorvino Rovella.
Denza Felice, nel mandamento di Montecorvino Rovella.

Con RR. decreti del 12 maggio 1901:

Galli cav. Achille, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 20 maggio 1901, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Aroldi cav. Ermete, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Amato Francesco Saverio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Genova, col suo consenso.

Policreti Giovanni Battista, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto il 15 maggio 1901, è richiamato in servizio dal 16 maggio 1901, ed è nominato presidente del tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Frassinetti Adolfo, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato a Messina, a sua domanda.

Mele Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per quattro mesi, dal 1° maggio 1901, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Montali Armando, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Zucconi Mario, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è ivi applicato all'istruzione dei processi penali, coll'annua indennità di lire 400.

Pistoni Saverio, pretore del mandamento di Aiello, è tramutato al mandamento di Bova.

Calocci Raffaele, pretore del mandamento di Campli, è tramutato al mandamento di Cingoli.

Cocchia Nicola, pretore del mandamento di S. Anastasia, è tramutato al mandamento di Ribera.

Pinto Carlo, pretore del mandamento di Randazzo, è tramutato al mandamento di Centuripe.

Giardina Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Randazzo.

Ercolani Pio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Norcia.

Marsicano Vincenzo, vice pretore del mandamento di Viggiano, è confermato nell'ufficio pel triennio 1901-1903.

Il R. decreto 4 aprile 1901, nella parte riguardante la nomina di Masciotta Michele a vice pretore del mandamento di Casacalenda, è rettificato nel modo seguente:

Masciotta Armando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Casacalenda pel triennio 1901-1903.

Cancellerie e Segreterie.

Con RR. decreti del 9 maggio 1901:

Borgna Alessandro, già cancelliere della pretura di Dolceacqua, in aspettativa per motivi di salute sino al 30 aprile 1901, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Varese Ligure, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° maggio 1901, con la continuazione dell'attuale assegno.

Ambrisi Francesco, cancelliere della pretura di Tolve, in aspettativa per motivi di salute sino al 31 marzo 1901, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° aprile 1901 e tramutato alla pretura di Potenza.

Ruggiero Donato, cancelliere della pretura di Roccadaspide, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti e destinato alla direzione generale della statistica pel servizio della statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Tolve, continuando nella stessa applicazione.

Marra Francesco, vice cancelliere della pretura di Marcianise, è nominato cancelliere della pretura di Roccadaspide, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Cecconi Alfredo, cancelliere della pretura di Pescocostanzo, è tramutato alla pretura di Barga, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Beccantini Egisto, il posto di cancelliere della pretura di Pescocostanzo.

Quaglia Pietro, vice cancelliere della pretura di Treviglio, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Ponzone, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 10 maggio 1901:

Selvaggi Achille, vice cancelliere della pretura di Amantea, è privato dello stipendio per cinque giorni, per abusiva assenza dall'ufficio.

Accetto Federico, vice cancelliere della pretura di Capua, è tramutato alla pretura di Pontecorvo.

Del Mese Giulio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, è nominato vice cancelliere della pretura di Capua, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Riccelli Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Castagna Riccardo, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Taglienti Augusto, vice cancelliere della pretura di Borbona, è tramutato alla pretura di Bisenti.

Ansuini Evandro, vice cancelliere della pretura di Bisenti, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Borbona, continuando nella detta applicazione.

Con RR. decreti del 12 maggio 1901:

Lanzetta Gaetano, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato cancelliere della pretura di Sanza, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Granello Giovanni Battista, cancelliere della 5ª pretura di Genova, è tramutato alla pretura di Gallicano.

Folchi Goffredo, cancelliere della pretura di Gallicano, è tramutato alla pretura di Ronco Scrivia.

Casiccia Damaso, cancelliere della pretura di Ronco Scrivia, è tramutato alla pretura di Sampierdarena.

Novaro Raffaele, cancelliere della pretura di Sampierdarena, è tramutato alla 5ª pretura di Genova.

Boschero Angelo, cancelliere della pretura di Cava Manara, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Godiasco, continuando nell'attuale applicazione.

Ferrari Antonio, cancelliere della pretura di Godiasco, è tramutato alla pretura di Cava Manara, a sua domanda.

Bonati Giacomo, vice cancelliere della pretura di Lonato, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cava Manara, con l'annua indennità di lire 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Godiasco, continuando a percepire la stessa indennità.

Dell'Agata Enrico, cancelliere della pretura di Leonessa, è tramutato alla pretura di Pescocostanzo, lasciandosi vacante per l'aspettativa del cancelliere Beccantini Egisto, il posto nella pretura di Leonessa.

Chiarello Domenico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Croce di Migliano, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggerne la cancelleria, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1901:

a Schipani Alfonso, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Longobucco, durante l'assenza del titolare, è concessa l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 7° del bilancio, con decorrenza dal 1° giugno 1901.

Di Giglio Raffaele, vice cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano, è tramutato alla pretura di Baronissi, a sua domanda.

Tesi Guglielmo, cancelliere della pretura di Bonefro, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 16 maggio 1901.

Dell'Agata Enrico, cancelliere della pretura di Leonessa, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della biasimevole sua condotta privata.

Sena Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, è tramutato alla pretura di S. Giorgio La Molara.

Notari.

Con RR. decreti del 12 maggio 1901:

Zarpellon Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Bassano, distretto di Vicenza.

Sanner Enrico, notaro residente nel Comune di Cassolnovo, distretto di Vigevano, è traslocato nel Comune di Vigevano.

Scardino Giuseppe, notaro residente nel Comune di Gibellina, distretto di Trapani, è traslocato nel Comune di Poggioreale, stesso distretto.

Viola Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Portocannone, distretto di Larino.

Abena Pietro Guglielmo, notaro residente nel Comune di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Economati dei benefizi vacanti.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901,
registrati alla Corte dei conti il 4 maggio successivo:

Castelli Leone, vice segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, temporaneamente applicato all'Economato di Bologna, è trasferito in questo ultimo Economato.

Mostardi Luigi, vice segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è tramutato all'Economato di Palermo.

Di Maio Ignazio, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è tramutato all'Economato di Palermo.

Mancini Spiridione, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è tramutato all'Economato di Bologna.

Mazza Angelo, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è nominato segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3500

Vaizelli Giuseppe, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Pollotti di Rigras Alessandro, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Martino Carmelo, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è nominato segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

De Bisogni Alfredo, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, temporaneamente applicato all'Economato di Napoli, è nominato vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cancellieri Dunstano, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Del Conte Fortunato, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pasini Giuseppe, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa dell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bracci-Devoti Costantino, vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato vice segretario di 2ª classe nella carriera di ragioneria dell'Economato di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sillico Carlo, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, è nominato archivista di 1ª classe nell'Economato di Torino, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Zipoli Fortunato, archivista di 3ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato archivista di 2ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Crispo-Moncada Giuseppe, archivista di 3ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è nominato archivista di 2ª classe nell'Economato di Bologna, con l' annuo stipendio di lire 2500.

Sarno Domenico, archivista di 3ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato archivista di 2ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Baffa Pasquale, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Venezia, è nominato archivista di 3ª classe nell' Economato di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cropallo Leopoldo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato archivista di 3ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

De Rocco Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato archivista di 3ª classe nell'Economato di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Macagno Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 1700.

Calandra Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 1700.

Ballari Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato di Torino, con l'annuo stipendio di lire 1700.

Licini Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 1700.

Bardari Gustavo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di lire 1700.

Bono Sebastiano, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 1700.

De Mattia Marco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato di Torino, con l'annuo stipendio di lire 1700

Con decreti Ministeriali del 7 maggio 1901:

Perez Navarrete Filippo, segretario di ragioneria nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, è esonerato dalle funzioni di controllore, e le funzioni medesime sono affidate al segretario di ragioneria di detto Economato, signor Chiarello Raffaele.

a Lambarini Silvio, già segretario di 1ª classe, nell'Amministrazione del fondo per il culto, con l'annuo stipendio di lire 4000, dal 23 dicembre 1894, ed ora segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna collo stesso stipendio, è concesso l'aumento sessennale in lire 400 annue, con decorrenza dal 1° gennaio 1901.

Azzini Averardo, inserviente presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è sospeso per ragioni disciplinari dall'ufficio, per la durata di giorni dieci al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio.

Con decreto Ministeriale dell' 8 maggio 1901:

a Bertone Francesco, nominato con decreto Ministeriale dell' 8 marzo 1895 segretario di 1ª classe della carriera di ragioneria presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, con l'annuo stipendio di lire 4000, è concesso l'aumento sessennale in lire 400 annue, con decorrenza dal 1° aprile 1901.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1141053	Roych Elisa fu Antonio, nubile, domiciliata in Cagliari (Con annotazione)	Lire	800 —	Roma
»	1016361	Oliva Pietro Eligio fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre D'Ambrosio Margherita	»	10 —	»
»	138138	Prebenda parrocchiale de' Santi Nicola e Bartolomeo, in Vellezzo, provincia di Pavia	»	75 —	Milano
»	11637 / 406937	Treves Samuel fu Abram, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	80 —	Torino
»	839969	Lombardi Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Ferrara (Con annotazione)	»	110 —	Roma
»	739117	Drago Luigi fu Giacomo, domiciliato in Sori (Genova)	»	700 —	»
Consolidato 4 50 %	17576	Asilo infantile Matta, in Moriondo Torinese (Torino)	»	1812 —	»
Consolidato 5 %	1132289	Come sopra	»	125 —	»
»	1182378	Come sopra	»	125 —	»
Consolidato 4 50 %	15683 Assegno provv.	Come sopra	»	2 12	»
Consolidato 5 %	454816	Cappellania fondata dal fu Michele Piccirillo e per essa il cappellano Tommaso di Bonito	»	45 —	Torino
»	121173 / 304113	D'Aquino Gennaro fu Angelo, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	215 —	Napoli
»	821816	Masini Raffaele fu Gaspare, domiciliato in Roma	»	500 —	Roma
Consolidato 4 50 %	22788	Salt Alfredo fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Cattaneo Antonietta fu Luigi, vedova Salt, domiciliata a Bergamo	»	390 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 4 50 %	22790	Salt Luigia fu Matteo, minore, sotto la patria potestà della madre Cattaneo Antonietta fu Luigi, vedova Salt, domiciliata a Bergamo.	*Lire*	390 —	Roma
Consolidato 5 %	1023149	Genovese Raffaele fu Carminantonio, domiciliato in Avellino (Con annotazione)	»	15 —	»
»	618075	Polleri Angela di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato in Genova (Con avvertenza).	»	480 —	Firenze
»	11637 / 358147	Anello Carmelo fu Angelo, domiciliato in Cerami (Con annotazione).	»	20 —	Palermo
»	40805 / 387315	Come sopra (Con annotazione)	»	5 —	»
»	985180	Beneficio parrocchiale di Vigasio (Verona) (Con avvertenza)	»	10 —	Roma
»	985181	Pieve o Chierici di Vigasio (Verona) (Con avvertenza) .	»	10 —	»
»	1106395 Solo certificato di proprietà	Marchesi Pietro di Giuseppe, e Marchesi Chiara di Giuseppe, moglie di Menatti Leopoldo, eredi indivisi del loro avo Marchesi Antonio, domiciliati in Venezia (con vincolo d'usufrutto a Marchesi Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Venezia, vita durante)	»	100 —	»
»	973586 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura di Valeriano Chiantor Podio fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, con vincolo d'usufrutto a favore di Teresa Chiantor Podio fu Giovanni Battista, moglie di Peiroleri Luigi, da durare sino all'avveramento delle condizioni risultanti dal testamento segreto 17 dicembre 1871 della fu Camilla Berta, vedova Chiantor Podio Giovanni Battista, ecc.	»	75 —	»
»	1140476 Solo certificato di usufrutto	Papè e Vanni Pietro fu Salvatore, principe di Valdina, domiciliato in Palermo, con vincolo d'usufrutto a Papè e Lanza Francesco Paolo Ugo di Pietro, marchese della Scaletta, domiciliato in Palermo, durante la vita del titolare della rendita, con i patti e condizioni tutti di cui nell'atto 4 gennaio 1897, rogato Rota-Galati, notaio in Palermo	»	4700 —	»
»	1034642	Demartini Rosa Teresa di Luigi, moglie di Corsico Pietro Paolo, domiciliata ad Alessandria (Con annotazione).	»	100 —	»
»	1185241 Solo certificato di usufrutto	Compagnoni Antonietta fu Pietro, moglie di Galli Giuseppe fu Antonio, domiciliata a Milano, con usufrutto spettante alla contessa Angela Benvenuti fu Luigi, domiciliata in Crema, vita di lei durante e stato nubile	»	1050 —	»
»	574171 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura di Contarini Giovanni fu Nicolò, di Venezia, rappresentata dal curatore avvocato Quadri Camillo (con usufrutto spettante a Giacomo, Maddalena, Catterina e Carlo Rossi fu Antonio, loro vita naturale durante, in modo da consolidarsi sopra uno solo degli usufruttuari stessi)	»	555 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	680525 Solo certificato di proprietà	Prole nascitura da Contarini Giovanni fu Nicolò, sotto la curatela di Quadri Camillo, domiciliato in Venezia (con usufrutto a Rossi Giacomo, Carlo e Caterina fu Antonio congiuntamente vita durante ai termini dello istrumento 8 dicembre 1879, rogato Marcocchia, notaio in Venezia . . . . Lire	150 —	Roma
»	680526 Solo certificato di proprietà	Come sopra . . . . »	5 —	»

Roma, addì 2 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
DIAZ.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 giugno, in lire 104,83.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 giugno 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,93 1/4	99,93 1/4
	4 1/2 % *netto*	112,02 1/4	110,89 3/4
	4 % *netto*	101,86 7/8	99,86 7/8
	3 % *lordo*	62,17	60,97

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 1° volgente mese, è aperto il concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 12 novembre 1899, n. 407.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 31 agosto, alla prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza italiana;
3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora;
4° fede penale di data recente;
5° certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;
6° certificato di leva;
7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportata in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostitu-

zione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di diciotto anni e più di ventisette di età.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;
II. Diritto costituzionale;
III. Diritto amministrativo;
IV. Diritto penale (Libro 1°);
V. Diritto commerciale;
VI. Economia politica e scienza delle finanze;
VII. 1° legge elettorale politica;
2° legge sulla stampa;
3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;
4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;
5° legge sul Consiglio di Stato e relativi Regolamenti;
6° legge sulla Corte dei conti;
7° legge sul Contenzioso amministrativo;
8° legge sui conflitti di attribuzione;
9° legge e Regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;
10° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo Regolamento;
11° legge e Regolamento di pubblica sicurezza;
12° legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e Regolamenti relativi;
13° legge e Regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;
14° legge sulle opere pubbliche;
15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;
16° leggi e Regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;
17° legge e Regolamento sugli acquisti dei Corpi morali;
18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione elementare obbligatoria;
19° legge sul reclutamento del R. Esercito;
20° legge sui probi-viri;
21° legge sugli infortuni degli operai sul lavoro;
22° legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;
23° legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;
24° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del Regolamento relativo;
25° leggi sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;
26° sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle linee generali e più specialmente le seguenti leggi:
a) testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;
b) legge sull'imposta fondiaria;
c) legge per l'imposta sui fabbricati;
d) legge sull'imposta di ricchezza mobile;
e) legge sui dazî di consumo ed altre tasse indirette;
f) leggi per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico, sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizî e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc., ecc.
VIII. Storia letteraria e civile d'Italia del medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni;
IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 4 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
SCAMUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 20 giugno 1901

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,55).

COLONNA D'AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Sunto di petizione.

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del sunto di una petizione presentata al Senato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-1902 (N. 125);

Disposizioni concernenti le rafferme del Corpo Reale equipaggi (N. 161).

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del progetto di legge: « Aggiunta all'articolo 36 della legge di pubblica sicurezza portante norme per l'uso dell'acetilene e per gli esercizi di carburo di calcio e di acetilene » (N. 155).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

CARTA-MAMELI, relatore. A nome dell'Ufficio centrale raccomanda al ministro dell'interno che, nella compilazione del Regolamento, il Ministero cerchi il sussidio di persone tecniche di indiscutibile competenza nella materia: o che nei modi e forme di legge introduca in avvenire nello stesso Regolamento tutte quelle mutazioni che la scienza suggerirà.

Poichè è da tener presente che la tutela e la difesa della incolumità pubblica hanno ad essere contenute nei veri e giusti termini, e che grandemente importa che non si soffochi, con prescrizioni eccessive e superflue, un'industria, che nel nostro paese principia ad esser fiorente ed ha fondata speranza di riuscire in breve a lottare con onore, e forse vittoriosamente, con l'industria straniera.

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Non mancherà di riferire al suo collega dell'interno le osservazioni e raccomandazioni dell'Ufficio centrale.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901 » (N. 170).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto e della relativa tabella.

Il progetto è rinviato, senza discussione, alla votazione a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Aggregazione dei Comuni di Solarussa, Zerfaliù e Siamaggiore alla pretura di Oristano » (N. 151).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Approvazione del progetto di legge: « Aggregazione del Mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo » (N. 127).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 174).

COLONNA D'AVELLA, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DEL ZIO. Chiede spiegazioni circa alcune osservazioni fatte dal relatore sotto il punto di vista morale e finanziario.

Legge alcuni brani della relazione nella quale si dice che il bilancio degli esteri è l'unico che non presenti aumento di stanziamenti, per quanto si dibatta nelle più grandi strettezze.

Quali sono i migliori e più utili perfezionamenti da apportarsi in questo bilancio?

È questione di organizzazione.

Dalla concordia del Ministero del tesoro e degli esteri, trattandosi più che altro di spesa, aspetta la realizzazione di quei desiderati che il relatore ha esposto nella sua relazione.

Un'altra questione posta dal relatore è d'indole morale: quale debba essere la missione dell'Italia nella soluzione dei grandi problemi internazionali.

Il relatore fa molto assegnamento sull'opera di mediazione dell'Italia nei diversi conflitti internazionali che possono sorgere, ma crede sia troppo pessimista nel giudicare i risultati avuti dalla politica italiana negli ultimi anni.

L'oratore opina che questi risultati più che agli uomini debbansi alle condizioni speciali nelle quali gli avvenimenti stessi ebbero svolgimento.

Conclude esprimendo la speranza che i fondi assegnati al bilancio degli esteri sieno aumentati appunto perchè si possa meglio provvedere ai diversi servizi, e che nessun diplomatico possa credere che il Parlamento italiano sia pessimista nel giudicare la condotta dei nostri agenti all'estero e la politica da essi seguita (Bene!).

PISA. Si limita a considerare un punto molto importante, appena accennato nella relazione, quello dei consolati. Dimostra che il numero dei consoli è assolutamente inferiore alle nostre necessità. Trattasi di una questione materiale e morale di primissimo ordine. Si tratta di un' organizzazione antiquata, la quale non può rispondere alle moderne esigenze, in vista principalmente della nostra numerosa emigrazione.

Urge adunque di provvedere, anche come integrazione degli effetti della nuova legge sull'emigrazione. Costerà qualche cosa, ma saranno denari bene spesi.

Rivolge calda preghiera al ministro di lasciare che i consoli corrispondano direttamente colle Camere di commercio.

Si occupa dell'organizzazione del personale del Ministero degli esteri e desidera che si proceda con criteri più larghi nella utilizzazione del personale, come si pratica all'estero (Bene!).

ODESCALCHI. Rivolge alcune interrogazioni al ministro, concernenti la nostra emigrazione. Tutti riconoscono l'importanza di essa specialmente nell'America meridionale.

Attende di conoscere il Regolamento sulla legge e spera che da questa qualche buon effetto si potrà avere, nonostante la sua imperfezione.

Chiede al ministro se abbia in animo di presentare una nuova legge che risolva le gravi questioni già sollevate altra volta, e relative alla doppia nazionalità e al doppio obbligo militare per i nostri emigranti.

Richiama l'attenzione del ministro sui renitenti di leva stabiliti al di là dell'Oceano, cui sono state chiuse le porte d'Italia: e lamenta che per essi non sia stata concessa alcuna amnistia.

Crede che per mantenere la italianità dei nostri emigranti la legge sia insufficiente; è necessario soprattutto conservare la lingua della madre patria, ottenendo dai Governi ultra-oceanici che aggiungano nelle loro scuole cattedre di lingua italiana. Ricorda quel che ha concesso la Repubblica Argentina, ma crede che più si otterrebbe se si facesse qualche atto di reciprocità.

Prega il ministro di dargli qualche chiarimento sullo stato delle trattative iniziate in proposito dal ministro Baccelli.

Accenna alla questione dell'Albania ricordata nell'altro ramo del Parlamento; crede che sarebbe un errore ammettere che essa costituisca una sola nazione; basta il fatto delle tre forme religiose, che in essa dominano, per convincersene.

Si associa a ciò che il ministro ha detto all'altra Camera in proposito, perchè andare al di là, farebbe nascere delle illusioni e null'altro.

Concludendo, prega il ministro di essere benevolo altrettanto all'Ellenismo quanto all'Albania, perchè la civiltà non può dimenticarsi del passato (Bene!).

PIERANTONI. Vide con piacere che le assemblee legislative si sono deste, e si discutono molte questioni di carattere internazionale. Pensa che l'età politica, relativamente giovane, del ministro, la sua energia siano una delle ragioni del fatto.

Non vuole entrare in discussione, e si riserva di parlare in altre occasioni.

Per esempio, per i Consolati, la riforma fu studiata dal 1882 al 1891; l'oratore presentò la relazione, ed il progetto rimase lungo tempo all'ordine del giorno.

Si chiusero le sessioni, mutarono i ministri; la riforma fu abbandonata.

Per la riforma del personale si erano fatte proposte studiate sul diritto comparato e sulle tradizioni e le condizioni italiane.

Per l'emigrazione - se n'è rimesso alla stampa - sta pubblicando parecchi studî. Ricorda l'ordine del giorno che volle fare adottare al Senato.

Rammenta le leggi promesse per svolgere il diritto diplomaticamente codificato. È certo che l'on. ministro sarà energico, come lo fu nei lavori pubblici. Assistè alla discussione nella Camera elettiva, per darsi conto delle opinioni prevalenti tra gli eletti della nazione.

Per l'Albania è d'accordo con la politica additata dal ministro.

Vorrebbe però che si facesse abbandono della frase *l'equilibrio del Mediterraneo.*

Posta la libertà dei mari, ciascuna nazione ha il diritto di svolgere la sua azione sul mare territoriale che le appartiene.

È persuaso che il buon senso del Paese e il buon senso fran-

cese non sono infesti al mantenimento delle alleanze.

Si duole di veder maledire quello che non si conosce, dai pochi che, consigliando l'isolamento italiano nel sistema delle alleanze, dovrebbero guarirsi con l'ellebero.

Tace della questione di Candia, che trovava la sua naturale soluzione nel principio di nazionalità.

Ricorda che l'autore della triplice, nel luglio 1887, conscio della sua fine, mandò a chiamare Domenico Berti e per voce di lui, amico fedelissimo, fece giungere istanza al Re di far pubblicare il trattato come aveva fatto il principe di Bismarck. Ebbe promessa che non fu osservata.

L'oratore ricorda che nel 1885, inviato per il Canale di Suez a Parigi, ebbe mandato di rassicurare il presidente sopra l'indole di quel patto.

Nota il senno francese, che non discute la sua alleanza (Bene!).

Presentazione di disegni di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti progetti di legge:

Pagamento di somme dovute agli ospedali civili di Genova in esecuzione della sentenza arbitrale 3 luglio 1900;

Approvazione della spesa straordinaria di L. 198,734,49 dovuta all'Amministrazione degli Ospedali civili di Bologna, come rimborso della maggiore spesa sostenuta per l'assetto delle cliniche universitarie nei locali dell'ospedale di S. Orsola.

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1900-901 per provvedere alla maggiore spesa occorsa nella costruzione del nuovo edifizio per gli istituti di anatomia e di medicina legale della R. Università degli studî di Torino.

(Sono trasmessi tutti alla Commissione di finanze).

Ripresa della discussione.

PRINETTI, ministro degli affari esteri. Ringrazia tutti gli oratori che ebbero parole cortesi per lui.

Concorda col relatore in ciò che egli disse sull'esiguità, anzi sull'insufficienza degli stanziamenti di questo bilancio. Ma soggiunge che chiedere ora degli aumenti di fondi, non lo può senza avere prima introdotto tutte le economie possibili nei capitoli del suo bilancio.

Si lusinga di poter tra breve portare riduzioni notevoli nel contributo dello Stato alla Colonia Eritrea e con questa economia potrà migliorare qualche stanziamento a favore di servizi in sofferenza.

L'oratore prende impegno di ampliare e di migliorare il servizio consolare, tenuto anche conto del grande sviluppo assunto dalla nostra emigrazione.

Conviene interamente col senatore Pisa sull'organizzazione troppo antiquata dei consolati. Si propone di studiare e di proporre al Parlamento alcune riforme modellate sugli ordinamenti consolari della Germania e del Belgio, i due paesi più progrediti in questa materia.

Dice di non poter condividere l'opinione del senatore Pisa sull'unificazione delle carriere nel personale del suo Ministero. Egli crede che sia meglio mantenere divise le tre carriere, come ora sono: tanto più che l'unificazione porterebbe un dispendio assai maggiore e la specializzazione delle carriere è più conforme alle esigenze dei tempi moderni (Bene!).

Si scagiona dall'appunto fattogli dal relatore che il ministro non si sia curato della protezione dei missionari italiani all'estero.

Nota che il Governo italiano in China ha assunto quella protezione, compiendola efficacemente per quei missionari che hanno avuto fede nella nostra bandiera.

Ma vi sono parecchi missionari italiani in China, ascritti ad una gerarchia che non li ha incoraggiati a rivolgersi al patrio Governo.

Accoglie la raccomandazione fattagli dal relatore sull'emigrazione e sulla legge relativa, perchè concorda con lui nei concetti in proposito espressi, e non si nasconde la grande responsabilità che da quella legge promana sul Governo italiano.

Eseguirà la legge con la massima cura e diligenza, e cercherà di trarne tutti i maggiori benefizi possibili.

All'on. Odescalchi dice che per la questione militare risponderà il collega della guerra oggi o domani.

Quanto all'insegnamento dell'italiano in Argentina e del Castigliano in Italia, assicura l'on. Odescalchi che le sue raccomandazioni rientrano nel suo ordine di idee, ed ha già avuto affidamento di una reciprocità dal Governo Argentino.

Lo stesso può affermare per tutti gli altri provvedimenti intesi a condurre i nostri rapporti con le due Repubbliche dell'America latina a quel massimo grado di cordialità compatibile fra due Stati egualmente gelosi della propria indipendenza (Bene!)

Si propone per l'Eritrea di ottenere nel prossimo anno una riduzione del contributo; non è mai stato troppo favorevole all'espansione coloniale nel Mar Rosso, ma assicura il Senato che la Colonia va progressivamente svolgendo la sua vita economica e quindi il contributo potrà essere presto ridotto in più limitati confini.

Quanto al giudizio di sconforto per la nostra politica estera, pronunciato dal relatore, nota che gli obiettivi della nostra politica estera sono: tutelare gli interessi del nostro paese dove sono legittimi e reali e mantenere all'Italia il posto che le compete nel concerto delle grandi nazioni.

Non crede che questi obiettivi siano mancati, come l'oratore dimostra.

Per l'equilibrio del Mediterraneo crede che la situazione generale sia tale da permetterci di guardare all'avvenire con piena tranquillità.

Lo *statu quo* nella Tripolitania e nel Mediterraneo non crede possa essere mutato; ad ogni modo e in qualunque evento, l'Italia, dalle sue condizioni e dalle sue amicizie, può attingere la sicurezza che lo *statu quo* non sarà mutato a suo danno (Approvazioni).

Il senatore Pierantoni ha parlato di Creta ed ha giudicato che non sia stata opportuna l'attitudine dei consoli a proposito del recente voto dell'Assemblea cretese.

Le quattro Potenze protettrici hanno creato uno stato di cose favorevole allo sviluppo politico, morale ed economico dell'isola di Candia.

Nell'isola vi è un partito il quale vorrebbe l'annessione alla Grecia; ve n'è un altro, quello mussulmano, il quale vi è contrario; vi sono inoltre i diritti del Sultano, rispetto ai quali le Potenze hanno assunto degli impegni che debbono essere rispettati. In queste condizioni le Potenze protettrici non credono opportuno che sia modificata una situazione, come la presente, la quale giudicano assai favorevole al pacifico assetto e sviluppo di quelle popolazioni non solo, ma anche alla Grecia.

Quanto all'Albania ed all'Ellenismo non può seguire gli onorevoli Odescalchi e Pierantoni nel loro lirismo. Egli è costretto a restare nella politica positiva; noi Italiani non abbiamo nessuna ragione per desiderare che lo *statu quo* debba essere turbato.

Ripete le dichiarazioni fatte in proposito nell'altro ramo del Parlamento.

Riafferma che l'Italia e l'Austria resteranno concordi nel considerare con occhio amichevole lo sviluppo del popolo albanese; lo stesso dice per l'Ellenismo; ad ogni modo assicura che non vi è ragione da temere che lo stato attuale delle cose possa essere mutato.

Crede che dallo svolgimento progressivo delle colonie sud-americane sia per risultare un aumento d'influenza ed una maggiore prosperità per la madre patria.

Parla dell'azione italiana nel concerto europeo; accenna al-

l'opera dell'Italia in China, ove essa ha portato un concorso efficace.

Certo l'Italia farà sempre sentire alta la sua parola di pace e, come per il passato, eserciterà sempre per l'avvenire un'influenza pacificatrice in tutto il mondo.

Ciò che è avvenuto ora in China non sarebbe stato forse possibile senza queste nuove tendenze pacifiche che sono sorte. Per ben apprezzare quegli avvenimenti e la concordia che ha presieduto all'azione delle varie potenze, bisogna risalire sino ai tempi delle Crociate.

L'oratore conclude che a suo giudizio non vi è ragione di sconforto per i risultati sinora ottenuti dalla politica italiana, nè vi è motivo di guardare all'avvenire con poca fiducia (Approvazioni).

ODESCALCHI. Replica per dire che ascolterà volentieri ciò che saprà dire il ministro della guerra sull'amnistia da lui ricordata.

Vorrebbe poi che il ministro della pubblica istruzione desse altre assicurazioni sulla questione dell'insegnamento dell'italiano nelle scuole oltre oceano, e del castigliano nelle scuole italiane, tanto più che sa come la questione non sia di facile soluzione.

Quanto all'equilibrio del Mediterraneo dice che il nostro còmpito deve esser quello di aiutare l'opera della pace e non di aizzare gli uni contro gli altri i varî popoli.

Ringrazia poi il ministro delle sue cortesi risposte.

PIERANTONI. Prende atto della promessa fatta dal ministro circa la legge consolare e si augura che a novembre il progetto venga presentato al Parlamento.

Quanto alla politica seguita in China, attenderà il *Libro Verde* per pronunciarsi su di essa.

Ringrazia il ministro d' avergli risposto più di quello che non avesse chiesto.

VITELLESCHI, relatore. Le ampie dichiarazioni del ministro, delle quali prende atto, lo dispenserebbero dal parlare. Tuttavia crede suo dovere rispondere alle osservazioni del senatore Del Zio. Ripete che, a suo avviso, i fondi del bilancio degli esteri dovrebbero essere aumentati, perchè i diversi servizî possano essere meglio organizzati.

Non si può rimediare a questa mancanza di fondi con piccole economie sui diversi capitoli del bilancio.

L'Italia ha contribuito al mantenimento della pace d'Europa, ma lo fece a tutte proprie spese, tanto che la sua posizione attuale nel Mediterraneo è sconfortante.

Di questa situazione non fa colpa al ministro attuale ma al sistema che continua da molti anni e che spera non sarà seguito nelle questioni che vanno delineandosi sull'Adriatico.

Si diffonde a parlare della situazione dei nostri missionari i quali, a suo avviso, non sono sufficientemente tutelati dalla madre patria.

Conchiude prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, delle quali è soddisfatto (Benissimo!).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1901-902 »:

Votanti	76
Favorevoli	65
Contrari	11

(Il Senato approva).

Disposizioni concernenti le rafferme del Corpo Reale equipaggi:

Votanti	76
Favorevoli	70
Contrari	6

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

Si procede alla lettura dei capitoli del bilancio degli esteri.

Sono approvati senza discussione coi riassunti per titoli e per categorie.

L' articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Domani alle ore 15 Comitato segreto.

Sabato seduta pubblica alle ore 15.

Levasi (ore 18.30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 20 giugno 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

DEL BALZO G., segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta non contrastata della Giunta delle elezioni, dichiara convalidata l'elezione del collegio di Patti in persona dell'on. Furnari.

Lettura di proposte di legge.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura delle proposte di legge:

del deputato Mestica ed altri per il coordinamento delle leggi sulla pubblica istruzione;

del deputato Lovito ed altri relativa ai danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane;

del deputato Massimini per la costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore;

del deputato Callaini ed altri per l'esercizio della caccia.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Teofilo Rossi « sulla grave questione dei corrieri giornalieri che si agita in tutta l'Alta Italia per la recente modificazione apportata all articolo 11 dell'allegato n. 6 (Biglietti di abbuonamento) alle tariffe e condizioni dei trasporti sulle strade ferrate; per sapere se intenda di studiare un temperamento atto a conciliare le esigenze delle Amministrazioni ferroviarie e gl'interessi dei corrieri, così utili al piccolo commercio ed ai privati ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione degli onorevoli Calissano e Odoardo Daneo.

Ritiene che non si possa considerare illegale la modificazione lamentata dagl'interroganti; tuttavia, riconoscendo giuste le lagnanze degl'interessati, l'Amministrazione raccomandò alle Società una benevola applicazione delle disposizioni regolamentari ed ebbe l'assicurazione che, salvo più maturi studî, si rispetteranno i biglietti di abbonamento concessi sino ad ora.

ROSSI TEOFILO si dichiara in parte soddisfatto, augurando che non venga alterato lo *statu quo*.

CALISSANO raccomanda di studiare la questione non solo sotto

l'aspetto dell'utilità, ma altresì sotto quello della legalità, essendo convinto che la misura presa sia illegale.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, confida che la concessione da transitoria divenga definitiva ed assicura l'on. Calissano che l'Amministrazione ferroviaria ha diritto di accertare il contenuto dei colli di spedizione.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'interrogazione del deputato Fazio « sui frequenti fallimenti delle Banche popolari, e specialmente su quelli recentissimi avvenuti nel circondario di Alcamo, in provincia di Trapani, dove la caduta successiva della Cooperativa e della Segestana ha lasciato una situazione gravissima e sotto ogni aspetto allarmante ».

Dichiara che il Governo inviò sul luogo un ispettore per tentare accordi cogli Istituti d'emissione e confida che le trattative approderanno.

FAZIO richiama l'attenzione del Governo sulla condizione economica creata ad Alcamo dal nuovo disastro, aggiuntosi alla fillossera ed al fallimento della Banca popolare, e sulla mancata vigilanza dell'Autorità politica e giudiziaria; invocando provvedimenti rapidi ed energici.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, terrà conto delle considerazioni e delle raccomandazioni dell'interrogante.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Ministero dell'interno si adopererà per evitare disordini e attenuare i danni.

Risponde poi all'on. Vigna che lo interroga per sapere « se non creda di prendere provvedimenti per restituire l'Amministrazione del Comune di Ponzano (Alessandria) al suo retto funzionamento ».

Non risultando al Ministero che l'Amministrazione commetta irregolarità, non può prendere nessun provvedimento.

VIGNA osserva che l'Amministrazione comunale, astenendosi la maggioranza dei consiglieri, usurpa le funzioni del Consiglio e crede che il Governo debba scioglierla.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone:

a) di dichiarare accertato il numero dei deputati impiegati in 12 della categoria generale, 4 della categoria magistrati, 23 della categoria professori;

b) di deliberare che dei 13 deputati esuberanti nella categoria dei professori ne siano assegnati 6 alla categoria magistrati e 7 alla categoria generale;

c) di procedere al sorteggio per queste assegnazioni.

PANTANO non trova le conclusioni della Giunta in armonia con la recente legge che modificò l'articolo 88 della legge elettorale e ritiene che non occorra procedere a sorteggio.

Se la legge, segue l'oratore, accorda lo scambio di categoria, tale scambio può avvenire non solo in seguito alle elezioni generali, ma anche dopo elezioni parziali, la nuova legge non facendo nessuna distinzione tra le une e le altre.

FINOCCHIARO APRILE, presidente della Giunta, osserva che la nuova legge non ha creato una categoria unica, ma ha lasciato sussistere le tre categorie di funzionari stabilite dalla legge elettorale; per modo che, dopo l'attribuzione dei deputati eccedenti in una categoria diversa, le tre categorie debbono essere lasciate integre.

PANTANO insiste perchè non sia approvata la terza proposta della Giunta.

(La Camera approva le proposte della Giunta).

PRESIDENTE procede al sorteggio. Rimangono assegnati alla categoria dei magistrati i seguenti: Battelli, Berenini, Codacci-Pisanelli, Fede, Maiorana e Orlando; alla categoria generale gli onorevoli Alessio, L. Bianchi, Bovio, Fradeletto, Landucci, L. Luzzatti e Manzato.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

GAVAZZI dichiara d'essere persuaso che gli articoli del Codice penale bastino a garantire la libertà del lavoro, ma afferma che essi non furono applicati: motivo per cui la colpa non è della legge, ma di coloro che dovrebbero soltanto farla osservare.

Secondo l'oratore può parlarsi di sciopero soltanto quando il dissidio si determina sopra un contratto esistente; e lo sciopero è giusto, almeno nel fine, quando, come per lo sciopero dei muratori di Milano, i capimastri ebbero agio e tempo di discutere i patti dei lavoratori. Quello sciopero invece fu ingiusto nei mezzi in quanto si costringevano ad abbandonare il lavoro operai che erano perfettamente soddisfatti della loro sorte, e che, piangendo, rilasciavano dichiarazioni di aver dovuto subire violenze che non erano soltanto morali.

Legge nei giornali le narrazioni di alcune di queste violenze (Vivissime interruzioni all'Estrema Sinistra — Approvazioni a Destra) e afferma che in alcuni casi le guardie e i carabinieri assistevano indifferenti alle violenze degli scioperanti contro la libertà di quelli che volevano lavorare. Accenna altresì ad un paese del contado milanese in invidiabili condizioni di agiatezza, dove pure i contadini si misero in sciopero perchè vi erano affissi manifesti che minacciavano l'incendio dei cascinotti (Vivissime interruzioni a Sinistra — Commenti).

Ora bisogna tener conto che questi cascinotti sono proprietà dei contadini; e i contadini affermano che avrebbero seguitato a lavorare senza quella minaccia. E qualche cascinotto fu davvero abbruciato! (Impressione — Vive interruzioni all'Estrema Sinistra).

PRESIDENTE richiama gli interruttori al rispetto della libertà di discussione e della dignità dell'Assemblea (Bene!).

GAVAZZI accenna altresì al fatto di alcuni muratori che lavoravano in un albergo in costruzione e che furono costretti a smettere per le violenze degli scioperanti: violenze che però la questura non permise più quando furono chiamati a lavorare altri muratori che erano cittadini svizzeri (Commenti).

Domanda al presidente del Consiglio se creda applicabile l'articolo 407 del Codice penale a coloro che rifiutano di consegnare prodotti non di loro spettanza, o cagionano altrui gravi danni (Interruzioni).

Dichiara di convenire in ciò che disse l'on. Pantaleoni intorno alle Leghe agrarie, ai probi-viri, all'arbitrato: ma dubita che le Leghe agrarie accetteranno volentieri, come l'oratore le accoglierebbe, le idee da lui manifestate (Commenti).

Accenna ad una statistica degli scioperi e delle mercedi, per dimostrare che i salari sono aumentati, dal 1871 in poi, da 0.17.1 ogni ora, fino a 0.25.8 nel 1898; e ciò non per effetto di scioperi ma per liberalità d'industriali. Aggiunge che, anzi, lo sciopero dei muratori di Milano ha fatto perdere, in quattro settimane, 800,000 lire di mercedi (Impressione e commenti).

Inoltre gl'industriali, per loro iniziativa e senza alcuna imposizione, come hanno cresciuto i salari, hanno diminuito le ore del lavoro, e hanno di gran lunga migliorato le condizioni igieniche delle officine e delle abitazioni operaie. È vero che i salari sono ancora scarsi: ma questo dipende dalla scarsa ricchezza del Paese e dall'eccessivo numero della popolazione. E non bisogna neanche dimenticare che gli industriali italiani si fanno uno scrupolo di non far mancare mai il lavoro ai loro operai (Approvazioni).

Ora accade che le organizzazioni socialiste non distinguono fra buoni e cattivi; e basta essere un proprietario di terre o di stabilimenti per essere un forcaiolo. Per cui i socialisti, che dicono di creare la coscienza civile, non fanno che predicare l'odio e la ribellione (Interruzioni all'Estrema Sinistra) e sostituire la tirannia dei lavoratori a quella asserita dei capitalisti (Approvazioni e rumori).

Conviene con l'on. Pantaleoni che la borghesia è fiacca e cede senza resistere (Commenti); ma non è esclusa l'ipotesi di una organizzazione capitalistica (Commenti), dalla quale le classi lavoratrici non avranno nulla a guadagnare (Rumori all'Estrema Sinistra). Si allarma perciò di queste condizioni di odî sociali che, fra le altre cose, creano il fenomeno dell'assenteismo dei padroni che è deleterio pei lavoratori.

Domanda inoltre chi arrischierà i propri capitali in un paese dove imperino le Leghe di resistenza: e non crede che sia questo un mezzo per vivificare le pavide energie, e render minore, col cresciuto lavoro, il guaio dell'emigrazione (Commenti). Solamente la pace sociale può riparare a tanti inconvenienti.

Il Governo non può rimanere inoperoso ed inerte, e deve applicare le leggi che impediscono la propaganda d'odio (Bene!).

Non crede però che, indipendentemente dalle persone, il Governo attuale abbia la forza morale di compiere il proprio dovere, per le relazioni che corrono fra il Governo medesimo e il gruppo parlamentare socialista (Commenti).

Conclude invitando le classi dirigenti a non cedere alle intimazioni di piazza, ma ad essere sempre conscie dei loro diritti e dei loro doveri (Approvazioni).

Il movimento presente non è economico ma esclusivamente politico per distruggere la proprietà (Approvazioni — Rumori a Sinistra); e sovvertire gli ordini politici dello Stato: e perciò ai conservatori rimane questo dovere indicato dal Re: chiedere all'osservanza rigorosa delle leggi la difesa del diritto di proprietà e delle istituzioni nazionali (Vive approvazioni — Applausi a Destra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di una relazione.

DONATI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alle assegnazioni di fondi per il Policlinico *Umberto I* ed il palazzo dei tribunali in Roma.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno.

ORLANDO nota che la discussione presente, la quale dimostra quanta sia ancora la vitalità delle istituzioni parlamentari, si è mantenuta finora nel campo economico; ed essa potrà fornire preziosi ammonimenti alla classe dei proprietari circa i loro doveri ed i loro diritti.

Ma la Camera è anche chiamata a giudicare dell'opera del Governo: cioè se esso abbia fatto bene o male a mantenere un contegno di neutralità di fronte agli scioperi ed alle Leghe agrarie.

Se è stato riconosciuto da parecchi oratori il diritto di sciopero e di organizzare Leghe, lo si è però circondato di molte riserve e limitazioni per eliminare i possibili danni e pericoli dei quali purtroppo abbiamo avuto casi non infrequenti.

Cita a questo proposito la sentenza di un tribunale americano, nella quale si afferma che rarissimi sono gli scioperi non accompagnati da violenze.

Se non v'ha dubbio che lo sciopero rappresenti un pericolo pubblico, non è però facile il determinare come un Governo debba comportarsi, di fronte a questo pericolo: e difatti nessun oratore ha saputo indicare il rimedio.

Si è parlato, è vero, della necessità di fare una nuova legge, ma non si è considerato che essa dovrebbe mutare profondamente tutti i rapporti che intercedono fra i proprietari ed i lavoratori, e non si è tenuto conto della ripercussione che i patti cambiati esercitano fatalmente sull'economia agricola.

Poichè si sono accusati i socialisti di organizzare, a scopo politico, le Leghe, e si è parlato di contrapporre ad essi le difese della borghesia, sarebbe bene che anzitutto si correggessero le false concezioni che si son venute diffondendo riguardo alla natura ed agli scopi del socialismo (Bene! — Commenti).

Non crede che si possano accusare i socialisti di promuovere gli scioperi: ciò almeno risulta dalla dichiarazione esplicita di uno dei più autorevoli capi del socialismo francese, ed anche dai principî generali del partito circa la fatale evoluzione e trasformazione della società attuale.

La tattica seguita dal partito socialista di fronte alle classi operaie non consiste nel far propaganda contro le istituzioni, ma nel parlare agli operai delle loro tristi condizioni e dei mezzi di migliorarle. Questa tattica dovrebbe essere imitata dalla borghesia, invece d'invocare l'intervento dello Stato in nome di un preteso pericolo sociale (Commenti).

Se davvero esiste un pericolo sociale tutte le frazioni costituzionali della Camera si dovrebbero unire per dare forza al Governo. Si vedrebbe allora forse una nuova forma di ostruzionismo, dell'Estrema Sinistra contro il Governo (Interruzioni — Commenti).

Conclude dicendo di essere convinto che il Governo nell'ora presente non è venuto meno ad alcuno dei suoi doveri di tutela delle istituzioni: perciò gli darà con sicura coscienza il suo voto (Approvazioni vivissime ed applausi a Sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

GIRARDINI, affermato il principio che l'intervento dello Stato in materia di scioperi sia illegittimo, crede che la questione più importante sia quella di sapere dal Governo se esso intenda dare assicurazione che per l'avvenire esso non intenda dipartirsi dalla condotta fin qui seguita.

Se il modo di formazione del Gabinetto, i precedenti dell'uomo che lo presiede, ed i suoi rapporti con l'Estrema Sinistra possono dare buoni affidamenti, vi sono però alcuni atti del Ministero che non sono immuni dall'equivoco; perciò è necessario che l'Estrema Sinistra ottenga dal Ministero precise assicurazioni.

Urge specialmente conoscere quali siano gli intendimenti del Ministero riguardo al programma di riforme tributarie, per le quali finora le sue proposte si sono urtate contro l'opposizione ostinata degli elementi conservatori. Ricorda a questo proposito come in altri tempi la politica finanziaria dei Ministeri di Sinistra si sia inspirata a criterî che erano in contraddizione coi principî di quel partito (Bene! a Sinistra).

Ma non meno importante è il conoscere se il Governo intenda di serbar fede sinceramente a quelle libertà, che sono ogni giorno insidiate da coloro che chiedono leggi eccezionali e pieni poteri.

Le libertà politiche, ed il grado di elevazione morale che ne consegue, sono uno dei fattori più potenti di quella prosperità economica, che da noi si ha il torto di attribuire a cause accidentali ed estrinseche.

Crede che lo spirito reazionario possa in Italia essere favorito dal soverchio accentramento, al quale sono da attribuire quelle corruzioni amministrative, che tutti deplorano. Al Governo appartiene l'alta funzione di ricondurre la vita politica alle sue forme più corrette ed oneste, eliminando gli elementi guasti che rappresentano i detriti di società tramontate (Bene! all'Estrema Sinistra).

Nota che nello spirito pubblico si sta ora compiendo una profonda trasformazione, che nessuna forza più vale ad arrestare, e le cui manifestazioni sono gli scioperi e le organizzazioni delle Leghe. E bene ha fatto il presidente del Consiglio ad inspirarsi a questa tendenza, accettando l'arbitrato per gli scioperi di Genova (Bene! a Sinistra).

D'altra parte non bisogna dimenticare che questi fenomeni non sono che una parte dei fenomeni mondiali, e sono determinati dall'intento di riuscire vittoriosi nella lotta economica fra le nazioni. È questa la forza che costituisce la vitalità di un popolo in quanto lo porta ad accrescere la propria attività.

Ciò non risponde all'utile di una sola classe, ma risponde alle necessità dell'intera nazione (Vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra).

È dunque tutta una trasformazione sociale quella che si prepara: e, così essendo, è ozioso ricercare se il movimento sia esclusivamente economico ovvero anche politico (Benissimo! all'Estrema Sinistra).

Dà quindi lode al Governo per aver lasciato che questa crisi si svolga indisturbata e per aver tutelate le ragioni della libertà (Benissimo!).

Dimostra la necessità che a questi concetti venga informato il nostro dritto, con opportune riforme legislative.

In codesta condizione di cose è còmpito del partito radicale, siccome di quello che è libero da preconcetti giuridici ed economici, d'indirizzare a questi ideali l'opera del Governo e del Parlamento (Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

CHIMIENTI esprime il dubbio che, mentre si domandano da ogni parte riforme sociali, manchi nel Ministero quella coscienza profonda per la quale le riforme si fanno col convincimento di applicarle e non per mero espediente d'opportunità.

Così egli crede che la proposta riforma tributaria sia poco meno che un'illusione. E colla stessa scarsa convinzione procede il presente Gabinetto nella politica interna, nelle questioni di pubblica sicurezza, nella vigilanza sopra i Comuni.

Così pure non può non deplorare che l'anima della Camera sia tuttora preoccupata e turbata dai ricordi delle passate lotte ostruzioniste.

Afferma essere stretto e preciso dovere, di fronte ai partiti popolari, d'invigilare a che essi non esorbitino dai limiti della legalità (Commenti).

Ma osserva che, come l'azione governativa è stata col tempo profondamente modificata dalla coscienza popolare, così pure lo stesso partito socialista, di fronte all'impellente realtà delle cose, ha dovuto abbandonare il suo involucro rivoluzionario e modificare profondamente i suoi stessi principî (Commenti ed interruzioni all'Estrema Sinistra).

Non crede quindi che il Governo possa limitare l' azione sua alla tutela dell' ordine: ciò sarebbe grandemente pericoloso.

Il Governo deve uscire dal cerchio di ferro, nel quale ci dibattiamo. Il dilemma non si pone fra la libertà, come l'intendono i partiti popolari, e la reazione. Vi è un termine intermedio che segna la via da seguire.

E quanto alle Leghe, non si devono nè sciogliere, nè molestare. Ma la Camera deve essere assicurata che gli scioperi procederanno ordinati anche quando l'Estrema Sinistra non sarà ministeriale (Oh! oh! — Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Accenna alle grandi difficoltà che si incontrano volendo dare un ordinamento giuridico alle Camere del lavoro e alle Leghe di resistenza e di miglioramento.

Attende in proposito di conoscere gli intenti dell'on. Zanardelli.

Non teme le organizzazioni operaie: si augura anche che gli operai possano avere alla Camera numerosi ed autentici rappresentanti, come l'on. Chiesa.

Conclude ricordando le parole pronunciate altra volta dall'on. Turati e augurandosi che lo Statuto sia rispettato da tutte le classi e per tutte le classi (Approvazioni e congratulazioni).

DI SAN GIULIANO dichiara di aver riassunto il suo pensiero nel seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il rispetto dovuto alla libertà di associazione e di sciopero debba essere accompagnato dalla costante ed efficace tutela della libertà di lavoro e dalla ferma difesa delle istituzioni, passa alla discussione dei capitoli ».

Per logica necessità quest'ordine del giorno suona sfiducia al Governo.

Al Governo incombe il dovere di rispettare pienamente e senza restrizioni il diritto di associazione, di sciopero, di propaganda pacifica per lo sciopero; di tutelare efficacemente la libertà del lavoro, anche per coloro che dissentono dagli scioperanti: di impedire che si prepari e si organizzi, in modo più o meno occulto, la rivoluzione contro gli ordini costituiti (Benissimo! al Centro — Rumori all'Estrema Sinistra).

Bisogna quindi saper conciliare la libertà con un'accorta e temperata prevenzione. Ma ciò non può fare che un Governo, il quale non dipenda dagli avversari aperti e dichiarati di quelle istituzioni che ha il precipuo scopo di difendere (Vive approvazioni — Rumori all'Estrema Sinistra).

Chiunque abbia idee moderne non può non vedere con compiacimento la elevazione economica e morale delle classi lavoratrici. Gli alti salari significano prosperità, ordine, e progresso, come l'oratore stesso ha altra volta sostenuto.

Ma la libertà dello sciopero deve essere armonizzata con la libertà del lavoro. Ora egli domanda al Governo se abbia efficacemente tutelata l'una e l'altra.

Riconosce che il riconciliare i due termini è cosa ardua e delicata: e presso di noi nel silenzio della legge, un largo margine è lasciato al prudente arbitrio delle Autorità. Ma, in presenza di quanto fu detto alla Camera e narrato nella stampa, lo oratore esprime il dubbio che il Governo non sia stato imparziale, ma sia stato favorevole ai lavoratori, ostile ai proprietari (Rumori — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

E non solo: ma anche per quanto concerne il rispetto delle istituzioni e la difesa del principio d'autorità, l'azione del presente Ministero è stata tale da ingenerare la persuasione che gli amici del Ministero sono i nemici della Monarchia (Approvazioni al Centro e Destra — Vive interruzioni a Sinistra e all'Estrema Sinistra).

Questo contegno incerto e dubbio del Governo ingenera l'incertezza e lo scoramento delle Autorità governative dipendenti. Di questo passo non sa dove si andrà a finire (Interruzioni e rumori all'Estrema Sinistra).

Non crede poi affatto che lo Stato debba lasciare che in nome della libertà le questioni tra capitale e lavoro si definiscano a pugni secondo la formula della politica semplicista dell'on. Pantaleoni (Si ride). Lo Stato deve intervenire con un'azione conciliativa.

Bisogna istituire collegi arbitrali misti: bisogna migliorare la legge sui probi-viri ed estendere questa istituzione all'agricoltura: bisogna anche ricorrere alle feconde iniziative locali.

Circa i probi-viri dimostra l' utilità di questa istituzione non solo come organo conciliativo e giurisdizionale, ma anche come organo di formazione del nuovo diritto industriale (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Avverte poi che la causa prima del presente malessere è la sproporzione fra le aspirazioni del proletariato e i mezzi per soddisfarle.

Non i soli salariati, ma tutte le classi nostre si trovano in grave disagio e in una condizione di inferiorità di fronte alle altre nazioni.

Lo Stato deve dunque provvedere a migliorare le condizioni tutte dell' economia nazionale, altrimenti non sarà possibile migliorare le condizioni delle classi lavoratrici.

Occorre poi migliorare completamente la nostra legislazione sociale e impedire che proprietari e lavoratori si pongano di fronte come due eserciti ostili. All'uopo occorre rafforzare e diffondere, con mezzi razionali, la piccola proprietà coltivatrice.

Occorre soprattutto spingere i proprietari sulla via della intensificazione della coltura, facilitando il credito che nell'Italia meridionale e nelle isole non si ha ad un saggio minore dell'otto per cento (Commenti).

Occorre schiudere i mercati esteri all'agricoltura italiana; ciò che gioverebbe molto più dei promessi sgravî, che, così come sono proposti, non avvantaggeranno nessuno.

Nota poi che una delle ragioni, che rendono difficile alle classi dirigenti di compiere tutti i loro doveri verso i lavoratori, sono

poi gli stessi principî, professati dai socialisti, della lotta di classe e della lotta contro le istituzioni (Commenti — Approvazioni al Centro — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

E ricorda, a questo proposito, che le classi lavoratrici inglesi si sono messe legalmente nell'orbita delle istituzioni, e sono sinceramente devote alla patria ed alla Monarchia.

In questo modo poterono compiere quelle conquiste gloriose che le ha poste a capo del movimento proletario del mondo (Interruzioni all'Estrema Sinistra — Vivi richiami del presidente).

Insegnate ai lavoratori ad amare il Re e la Patria, e avrete tolto di mezzo un pretesto per contrastare le loro rivendicazioni economiche (Vivi applausi al Centro e a Destra — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Invece ieri stesso l'on. Ferri dichiarò che l'azione del partito socialista tende a sovvertire le presenti istituzioni (Interruzioni del deputato Ferri — Commenti animati).

Per dimostrare che l'anima del partito socialista tende al sovvertimento delle istituzioni, si propone di citare le parole degli onorevoli Turati, Cabrini, Morgari e Prinetti (Oh! oh! — Viva ilarità).

Infatti ne risulta, osserva l'oratore, che la presente è una vera situazione rivoluzionaria, che i socialisti si preparano a salvare il Ministero per pretendere poi da esso adeguato contraccambio (Commenti animati).

Nè di questo dà biasimo al partito socialista; bensì biasima il Ministero di accettare una siffatta situazione (Commenti animati — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Evidentemente il Ministero, che ora si avvede di queste forze, spera di poterle infrenare a suo tempo.

Ma egli crede che in ciò i presenti ministri siano molto ottimisti: cosa che accade facilmente a chi siede al Governo (Si ride). Grave è il pericolo che il domani ci prepara. Non è questione di Leghe e di scioperi, è questione della difesa delle istituzioni. A questo devono convergere tutte le forze degli amici delle istituzioni.

Ma il giorno in cui si costituisse un Governo, che, parlamentarmente forte, potesse assidersi arbitro fra i dissensi delle classi, guai alle classi dirigenti che si addormentassero e chiudessero gli orecchi alle giuste rivendicazioni delle plebi!

Quel giorno deve, invece, essere l'inizio di un'êra di ordinato progresso, di fraterna cooperazione fra capitale e lavoro, di schietta e benefica pacificazione fra le classi, di alta e serena giustizia sociale (Vivissime approvazioni e applausi al Centro e a Destra — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

Interrogazioni.

DEL BALZO G., segretario ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sull'azione violatrice della libertà elettorale esercitata dal sottoprefetto di Castellammare di Stabia per imporre la candidatura di un ufficiale generale della Marineria.

« Montagna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se creda corretta la presenza di ufficiali dei R. carabinieri nelle aule dei tribunali durante dibattimenti in cui come testi figurano subalterni degli ufficiali stessi.

« Cabrini, Comandini, Arconati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno circa l'azione arbitraria dell'Autorità politica di Siracusa per ostacolare le libere manifestazioni della cittadinanza nella questione della conduttura dell'acqua potabile, argomento di vitale interesse cittadino.

« Caratti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sui ripetuti ed illegali sequestri del giornale *Il Galletto* da parte del procuratore del Re di Asti.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze se non creda di revocare il divieto all'apertura della fonte denominata « La Salera » in territorio di Vignola (Alessandria).

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e della guerra per conoscere la soluzione pratica che, dopo i lunghi studî, intendono dare alla petizione colla quale si chiese che venisse esteso ai reduci garibaldini di Milazzo il beneficio della pensione già accordata ai Mille di Marsala ed ai superstiti dello sbarco di Talamone.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno intorno alla trascurata applicazione delle più elementari norme d'igiene e di sanità pubblica nel villaggio di Poggioreale e alla deplorevole inerzia dell'Autorità governativa, vanamente invitata sin'ora, con molti reclami, a provvedere.

« Ciccotti ».

La seduta termina alle 19,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura quattro proposte di legge: la prima d'iniziativa dei deputati Callaini, Roselli ed altri; la seconda del deputato Massimini; la terza dei deputati Lovito, Finocchiaro-Aprile ed altri, e la quarta dei deputati Mestica, Battelli ed altri, hanno preso in esame:

a) il disegno e la proposta di legge (Colajanni e Pantano): « Istituzione di un ufficio del lavoro (296, 296-*bis*); nominando commissari gli onorevoli Colajanni, Rava, Rizzetti, Fani, De Bernardis, Pantano, Ferraris Maggiorino, Luzzatti Luigi e Pozzi Domenico;

b) il disegno di legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni degli operai nel lavoro » (298), nominando commissari gli onorevoli Palatini, Ganolio, Nocito, Bertarelli, Gallini, Pantaleoni, Chimirri, Carcano e Libertini Gesualdo.

Hanno poi esaminato le seguenti proposte di legge:

1. Pozzo Marco e Tecchio: « Disposizione interpretativa od aggiunta all'articolo 116 della legge sulle pensioni civili e militari » (274), nominando commissari gli onorevoli Alessio, Zeppa, Maurigi, Costa-Zenoglio, Calissano, Pozzo Marco, Mel, Podestà e Meardi.

2. Sorani: « Ricerca della paternità » (276), nominando commissari gli onorevoli Manzato, Caretti, Finocchiaro-Aprile, Cimorelli, Sorani, Colombo-Quattrofrati, Curioni e Di Stefano (manca il commissario dell'Ufficio III).

3. Turati e Majno: « Riforma degli articoli 207 e 394 del Codice penale » (279), nominando commissari gli onorevoli Girardini, Turati, Fulci Lodovico, Ciccotti, Comandini, Mezzanotte, Rossi Enrico e Pozzi Domenico (manca il commissario dell'Ufficio III);

4. Credaro e Orlando: « Autorizzazione a concedere la patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore dopo un triennio di lodevole servizio » (305), nominando commissari gli onorevoli Mestica, Cao-Pinna, Credaro, Cuzzi, Lucifero, Cabrini, Di Scalea e Orlando (manca il commissario dell'Ufficio III);

5. Leone: « Costituzione della frazione Montemitro in Comune » (308), nominando commissari gli onorevoli Vigna, Lollini, Tedesco, Leone, Donnaperna, Mel, Toaldi e De Novellis;

6. Rizzetti ed altri: « Epoca delle elezioni comunali in alcuni

Comuni » (309), nominando commissari gli onorevoli Valle Gregorio, Caratti, Morpurgo, Valeri, Bertetti, Agnini, Fabri e Calleri Enrico (manca il commissario dell'Ufficio III).]

Commissioni convocate per domani venerdì 21 giugno 1901.

Alle ore 9: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugli infortuni degli operai nel lavoro » (298) (Ufficio II);

Alle ore 11: la Commissione per l'esame del disegno di legge d'iniziativa del Governo e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colajanni e Pantano: « Costituzione di un Ufficio del lavoro » (226 e 296 *bis*) (Ufficio III).

Alle ore 14 e mezzo: coll'intervento dell'on. ministro per il tesoro la Commissione per i provvedimenti economici e finanziari (219-223 *bis*) (Gabinetto I);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Lotteria nazionale pel centenario di Bellini » (207) (*Urgenza*) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Estensione del servizio economico attuato sulla ferrovia Bologna-San Felice al tronco San Felice sul Panaro-Poggio Rusco » (302) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

Commentando le voci che corrono su pretesi negoziati tra Inglesi e Boeri per addivenire ad un componimento della questione sud-africana, il corrispondente londinese del *Journal des Débats* dice che l'Inghilterra, essendosi annesse le due Repubbliche, ed avendo abolito la loro indipendenza, sarebbe vano, da parte dei Boeri, di sperare che l'Inghilterra consenta mai a ristabilire le due Repubbliche ed a ritornare allo *statu quo ante*.

Se non che, aggiunge il corrispondente, tra un'esistenza politica indipendente ed una certa autonomia accordata ai Boeri – un'autonomia come quella di cui godono le Colonie inglesi – vi è una differenza considerevole, e se i Boeri non possono sperare di costituire nuovamente due Stati indipendenti, hanno però il diritto di sperare che, prolungando la lotta, riesciranno ad ottenere un'autonomia di cui si sono mostrati degni.

Il giorno in cui lord Kitchener ha intavolato dei negoziati con loro, esso forniva la prova che l'Inghilterra non esigeva più che i Boeri si arrendessero incondizionatamente, ed è lecito di credere che si troverà la soluzione del problema africano in un'autonomia circondata da tutte le garanzie necessarie.

All'ora presente, se non sono impegnati dei negoziati ufficiali tra Inglesi e Boeri, vi sono però delle trattative ufficiose indirette per la ricerca di una base, sulla quale, giunto il momento, incominceranno i negoziati definitivi.

* * *

L'*Agenzia Reuter* di Londra ha da Pechino:

Dopo essersi messi d'accordo sul modo di regolare l'indennità dovuta dalla China alle Potenze, i ministri esteri hanno cominciato a studiare le varie questioni sussidiarie, la cui soluzione è molto importante.

Il prestito sarà al 4 %. Solo il Giappone sollevò delle difficoltà, dichiarando di non poter prestar danaro ad un saggio d'interesse inferiore al 5 %.

La maggioranza degli inviati vuole che la questione dell'indennità sia risolta in modo soddisfacente per tutti, e siccome il Giappone è una Potenza meritevole di speciali riguardi, probabilmente lo si compenserà della perdita sull'interesse, assegnandogli un numero maggiore di obbligazioni.

L'inviato americano Rockhill è d'accordo con l'aumento della tariffa daziaria, nonchè con la proposta che il confine daziario chinese venga esteso a tutta la vallata del Yang-tse e del Pe-i-ho.

Gli inviati ritengono che le truppe straniere, eccettuate quelle che rimarranno a guardia delle legazioni, avranno abbandonato la capitale chinese per la fine d'agosto. I Tedeschi sgombrano il palazzo imperiale, che deve venire allestito per l'arrivo della Corte.

* * *

Interpellato alla Camera dei Comuni, il Governo inglese, per bocca del sottosegretario Cranborne, ha dichiarato che riguardo alla determinazione della Germania di lasciare una guarnigione permanente a Shanghai, non è avvenuto fra i Governi tedesco ed inglese nessuno scambio di vedute.

* * *

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid che la questione di Gibilterra preoccupa vivamente i circoli politici spagnuoli. L'opinione pubblica è unanime nel condannare ogni tentativo di usurpazione inglese in territorio spagnuolo, perchè, a termini del trattato di Utrecht, il possesso di Gibilterra deve essere limitato alla rupe.

L'ufficiosa *Correspondencia de Espana*, parlando delle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni riguardo a Gibilterra, esorta il Governo spagnuolo a studiare la questione e ad adottare una politica ben definita.

Nella seduta della Camera dei Comuni del 18 corrente fu risollevata la questione in parola. Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, signor Cranborne, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiarò che il Governo spagnuolo non ha presentato nessun reclamo contro le costruzioni marittime a Gibilterra. E il primo lord del Tesoro, signor Balfour, aggiunse che il Governo inglese nè ha fatto, nè farà alcuna proposta per l'acquisto della parte spagnuola del territorio di Gibilterra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe Nicola e la Principessa Milena del Montenegro giunsero ieri, alle ore 19,10, a Bari e vennero ossequiate alla stazione dalle Autorità locali.

Gli Augusti Principi, imbarcando sul piroscafo *Peuceta*, della Società « Puglia », partirono per Antivari e Cettigne.

In onore di Camillo Cavour. — Domenica prossima, alle ore 16 1/2, le Associazioni militari, politiche ed operaie di Roma si riuniranno con le rispettive bandiere in piazza di Spagna, per recarsi in ordinato corteo, preceduto dal concerto degli ex-militari, in piazza Cavour a deporre una corona sul monumento del grande Statista.

Parlerà l'on. Monti-Guarnieri.

Ordinamento ferroviario. — Ieri la R. Commissione per l'ordinamento delle Strade ferrate discusse sulle materie concernenti il servizio postale e telegrafico ed il servizio sanitario.

Intervennero alla seduta i commissari: Saporito, De Amicis, Rubini, Stelluti-Scala, Tedesco, Vollaro de Lieto, Franco, Rossi, Calvori, Marchiano, Bellini, Caroncini, Gamond e Della Rocca.

Da e per la China. — Ieri sera partirono dal porto di Napoli i due piroscafi *Singapore* e *Washington*, della N. G. I., diretti per la China.

Il *Singapore*, di 2432 tonnellate di stazza aveva a bordo 36 passeggieri, fra cui un tenente ed un sottotenente di vascello.

In Napoli imbarcò 34 militari ed un ufficiale, a Messina imbarcherà tre soldati d'artiglieria e merci esplodenti.

Fra i soldati imbarcati e da imbarcarsi vi sarà un drappello di cavalleggieri ed un drappello di carabinieri.

Ritornerà in Napoli con 600 soldati, che rimpatriano.

Esso ha 80 uomini d'equipaggio ed è comandato dal capitano Cocchi.

Il *Washington*, di 1845 tonnellate di stazza, con 77 uomini di equipaggio, è comandato dal capitano De Marchi; ha preso a bordo delle casse di mattonelle di cemento, d'agrumi ed altre merci.

Per conto del comando marittimo, poi, furono imbarcate 9 casse di zinco da servire per la caldaia della R. nave *Fieramosca*, e delle catene ed àncore per le altre navi ancorate in China.

Il *Washington* ritornerà dalla China con 500 soldati.

Un'Esposizione a Milano nel 1904. — I giornali di Milano dicono che l'iniziativa già sorta per una grande Esposizione in Milano, all'epoca dell'apertura del Sempione, ha preso consistenza.

Venne difatti nominato un Comitato promotore composto di note personalità milanesi, allo scopo di concretare il progetto definitivo.

L'Esposizione comprenderà, fra le altre, una Mostra dei mezzi di trasporto ed altra di arte applicata all'industria.

Scavi e quadri. — Leggiamo nel Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione:

— Negli scavi di Pompei è stata scoperta nella Regione V, Isola III, una bellissima statua di bronzo, alta, compresa la base, circa centimetri 80, rappresentante un uomo nudo, imberbe, con piccole ali ai piedi, quali riscontransi nelle figure di Perseo. La testa è di buona fattura, con occhi di pasta vitrea. Trattasi di buon lavoro romano, certamente copia di opera greca.

— Nella vendita della galleria Wonwiller, il museo nazionale di S. Martino in Napoli ha acquistato i seguenti quadri: 1° Quadro del Cammarano: « Il terremoto a Torre del Greco » per lire 194,25; 2° Tela del Netti: « Il 15 maggio 1848 » per lire 183,75; 3° Acquarello del Gigante rappresentante la tomba di Caterina d'Austria di Santa Chiara, per lire 166.

— La contessina Carmen Tiranty ha donato un ricco tappeto di Bokhara per ornare la saletta di Giovanni Bellini nelle RR. gallerie di Venezia.

Mostra internazionale d'arte decorativa in Torino. — La sottoscrizione pubblica per questa Mostra indetta per il 1902, in Torino, ha già raggiunto la somma di 650 mila lire.

La Mostra sarà divisa in tre classi.

La classe 1ª comprenderà ogni genere di pittura per decorazione di ambienti, tutte le varietà di decorazioni plastiche, le chiusure di porte e finestre, e poi ceramiche e laterizi, vetri e mosaici, stoffe e carte da parati, tappeti e passamanterie, tovaglierie e pizzi, tutti i lavori in cuoi e metalli, lavori in vimini, apparecchi per illuminazione e riscaldamento ed accessorî, tutti i mobili ed arredi domestici, oreficerie e smalti, medaglie, ogni prodotto delle arti grafiche, illustrazioni, stampe e rilegature, ecc.

La classe 2ª presenterà impianti completi di una o più camere: decorazione delle pareti, del pavimento, del soffitto, con tutti gl'infissi, mobilio, arredi ed accessorî.

Infine, troveran posto nella 3ª classe i progetti di edifizi e di parti di edifizi, la distribuzione di piazze e vie, giardini, porticati, passerelle, ecc., e tutto che riguarda la decorazione esterna della via e della casa: ringhiere e cancellate, chiusure di porte e finestre, fontane, lampioni, colonne luminose e chioschi d'ogni genere, insegne, tende, sedili, facciate di negozi, orologi, cassette postali, ecc.

Il Po in piena. — Srivono da Ferrara, 19, al *Corriere della Sera*:

« Il Po continua a crescere col modulo orario di tre centimetri e all'idrometro di Pontelagoscuro le acque segnano centimetri 93 sopra il segno di guardia. Fa freddo e da tre giorni piove. La campagna soffre assai per tale stagione ».

Marina mercantile. — Il giorno 17 il piroscafo *Satrustegni*, della C. T. B., ed il giorno 18 il *Trave*, della C. I., proseguirono il primo da Teneriffa pel Mediterraneo, ed il secondo da San Vinsenzo per Genova, ed il piroscafo *Città di Milano* partì da Las Pamas per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., giunse a New-York, ed il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, partì da New-York per Genova. Ieri i piroscafi *Perseo* e *Liguria*, della N. G. I., partirono, il primo da Barcellona per Genova, ed il secondo da New-York per Napoli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

KIEL, 20. — È stato inaugurato stamane il monumento al Grande Elettore del Brandenburgo, eretto nel parco dell'Accademia navale, dono dell'Imperatore alla Marina tedesca.

Assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice, le Autorità civili e militari e moltissimi ufficiali di marina.

L'Imperatore pronunziò un discorso, ricordando l'energia del Grande Elettore che fu il fondatore della fortuna degli Hohenzollern, che li rese poi, col volgere dei tempi, capaci di assumere la dignità d'Imperatore, e che fu pure il fondatore della flotta brandeburghese, seguendo l'esempio degli Olandesi.

L'Imperatore esortò la gioventù marinara e seguire l'esempio di quel Principe perseverante e pio, la cui massima era: *Domine, fac me scire viam, quam ambulem.*

L'Imperatore terminò dicendo che questa massima ci permetterà sempre di sormontare le difficoltà del cammino e favorirà il progresso della patria e della marina.

BERLINO, 20. — Le *Berliner Neueste Nachrichten* hanno da Pietroburgo: Lo Czar ha accettato definitivamente l'invito dell'Imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre presso Danzica.

Lo Czar vi si recherà da Copenaghen, indi ritornerà a Copenaghen e partirà colla Czarina per Wolfsgarten, presso Darmstadt.

CAPO D'ISTRIA, 20. — *Dieta.* — Il Presidente Campitelli, salutando la Dieta, deplora che essa sia stata, contro ogni aspettativa, convocata a Capo d'Istria. Porta un evviva all'Imperatore ripetuto entusiasticamente.

Il deputato Bubba protesta contro la convocazione della Dieta a Capo d'Istria e dice che vi vede una violazione della dignità della Dieta ed un meditato disprezzo contro la rappresentanza del paese; ciò costituisce una nuova prova dell'attitudine ostile del Governo verso i desiderî e le risoluzioni della maggioranza della Dieta.

Dopo la lettura di una protesta, la maggioranza lascia l'aula. Il Presidente toglie la seduta per mancanza di numero legale.

BELGRADO, 20. — I giornali annunziano che lo Czar ha accolto con gran piacere il desiderio espresso dal Re Alessandro di Serbia di visitare colla Regina Draga la Corte russa.

La data precisa della visita verrà fissata più tardi.

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* dice che un certo numero di Italiani emigrati in Albania diffondono l'opinione che l'Austria-Ungheria, nonchè la Grecia, la Serbia e la Bulgaria cercand di

annettersi territori albanesi e che l'Italia deve opporsi energicamente a tale tendenza.

Il *Fremdenblatt* dichiara nulla sapere dell'esistenza di una simile agitazione. Al contrario gli risulta che la Monarchia austro-ungarica si limita strettamente a raggiungere in Albania scopi di coltura intellettuale, come fa l'Italia, e che l'Austria-Ungheria non mira ad alcun piano politico. Il Governo italiano è di ciò informato ed il Governo austro-ungarico sa che i circoli competenti italiani non tendono alla loro volta a raggiungere tale scopo.

COSTANTINOPOLI, 20. — Le voci di gravi disordini che sarebbero scoppiati a Novi-Bazar sono esagerate.

La popolazione malcontenta del Kaimakan fece una dimostrazione. Si assicura che dopo il cambiamento del Kaimakan l'ordine fu ristabilito.

VIENNA, 20. — Oggi ha avuto luogo la sottoscrizione per l'emissione di 125 milioni di corone di rendita. Essa è già stata coperta finora tre volte.

LONDRA, 21. — Si dice che Re Edoardo prorogherà il Parlamento all'agosto prossimo.

Asquith ha pronunciato ieri un discorso nel quale smentì la voce corsa che i liberali imperialisti avrebbero intenzione di romperla coi liberali non imperialisti. Egli espresse la speranza di veder fondare una Federazione Sud-africana.

MADRID, 21. — In occasione della processione pel Giubileo, sono scoppiati conflitti a Ronda (provincia di Malaga) fra cattolici ed anticlericali.

I dimostranti ruppero gli apparecchi dell' illuminazione, gittando la città nell' oscurità e presero a sassate la gendarmeria.

I negozi rimasero molto danneggiati.

Analoghi disordini sono segnalati a Braganza, dove il Vescovo fu fischiato e preso a sassate.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Shanghai che si temono gravi disordini nelle provincie del Nord-Ovest e del Centro della China.

Tung-fu-siang organizza un esercito di veterani per provocare un'insurrezione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 20 giugno 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 755,1

Umidità relativa a mezzodì . . . . 41.

Vento a mezzodì . . . . N

Cielo . . . . quasi coperto

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21°,7. / Minimo 9°,7.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 5,7.

Li 20 giugno 1901.

In Europa: pressione massima di 770, minima di 757 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mil. all'estremo S. e Sicilia, salito notevolmente altrove fino a 8 m. in Emilia; temperatura aumentata sull'altà Italia, diminuita altrove; numerose pioggie e temporali con alcune grandinate, tranne che al NW e Sardegna; venti forti del 1° quadrante al N, del 4° in Sardegna, tra S e W altrove; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Lombardia, Sardegna, Basilicata, e S Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie sulle Marche ed Abruzzi; venti moderati o forti settentrionali; mare mosso o agitato, molto agitato intorno all'Elba.

Barometro: massimo a 763 lungo la catena Alpina; minimo a 757 al SE.

Probabilità: venti del 4° quadrante, forti o fortissimi sul Tirreno, moderati o forti altrove; cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia; temporali sparsi; temperatura relativamente bassa; mare Tirreno agitato, altrove mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, il 20 giugno 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	25 5	13 2
Genova	3/4 coperto	calmo	18 9	13 3
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	17 7	10 9
Cuneo	sereno	—	20 0	11 1
Torino	sereno	—	20 2	13 6
Alessandria	1/4 coperto	—	19 8	12 5
Novara	1/4 coperto	—	21 7	9 4
Domodossola	sereno	—	21 3	7 3
Pavia	3/4 coperto	—	16 0	10 6
Milano	1/4 coperto	—	20 6	10 1
Sondrio	sereno	—	22 2	10 0
Bergamo	1/2 coperto	—	18 1	9 4
Brescia	sereno	—	18 5	10 0
Cremona	3/4 coperto	—	15 2	10 3
Mantova	3/4 coperto	—	13 6	10 0
Verona	1/2 coperto	—	15 9	13 0
Belluno	3/4 coperto	—	14 7	9 6
Udine	coperto	—	17 9	11 6
Treviso	coperto	—	15 3	12 6
Venezia	coperto	calmo	15 6	12 8
Padova	coperto	—	14 6	12 5
Rovigo	coperto	—	16 8	12 0
Piacenza	coperto	—	13 6	11 2
Parma	coperto	—	12 9	9 3
Reggio Emilia	coperto	—	12 8	9 8
Modena	coperto	—	13 4	11 3
Ferrara	coperto	—	14 0	11 7
Bologna	coperto	—	15 0	10 7
Ravenna	coperto	—	18 9	12 3
Forlì	coperto	—	17 6	12 0
Pesaro	coperto	agitato	20 0	12 4
Ancona	piovoso	mosso	23 8	12 6
Urbino	piovoso	—	18 3	7 2
Macerata	piovoso	—	18 9	11 1
Ascoli Piceno	coperto	—	18 5	11 0
Perugia	coperto	—	17 0	8 6
Camerino	piovoso	—	19 8	7 0
Lucca	3/4 coperto	—	19 5	11 2
Pisa	1/2 coperto	—	17 7	10 4
Livorno	1/2 coperto	calmo	18 5	11 8
Firenze	coperto	—	16 5	13 1
Arezzo	1/2 coperto	—	16 9	10 4
Siena	1/2 coperto	—	14 8	10 8
Grosseto	coperto	—	20 1	11 1
Roma	coperto	—	23 1	9 7
Teramo	piovoso	—	19 2	8 0
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Aquila	coperto	—	15 0	5 2
Agnone	1/4 coperto	—	15 1	6 4
Foggia	3/4 coperto	—	21 6	16 0
Bari	coperto	legg. mosso	22 7	12 0
Lecce	1/2 coperto	—	26 0	11 8
Caserta	1/4 coperto	—	21 6	10 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	20 0	11 0
Benevento	sereno	—	20 5	8 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/4 coperto	—	15 2	6 5
Potenza	1/4 coperto	—	15 6	6 0
Cosenza	coperto	—	21 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	7 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	22 2	15 6
Trapani	3/4 coperto	agitato	24 7	18 1
Palermo	3/4 coperto	agitato	25 6	13 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	13 0
Messina	piovoso	calmo	24 6	15 7
Catania	sereno	calmo	26 3	15 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 0	17 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	17 2	12 9

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*